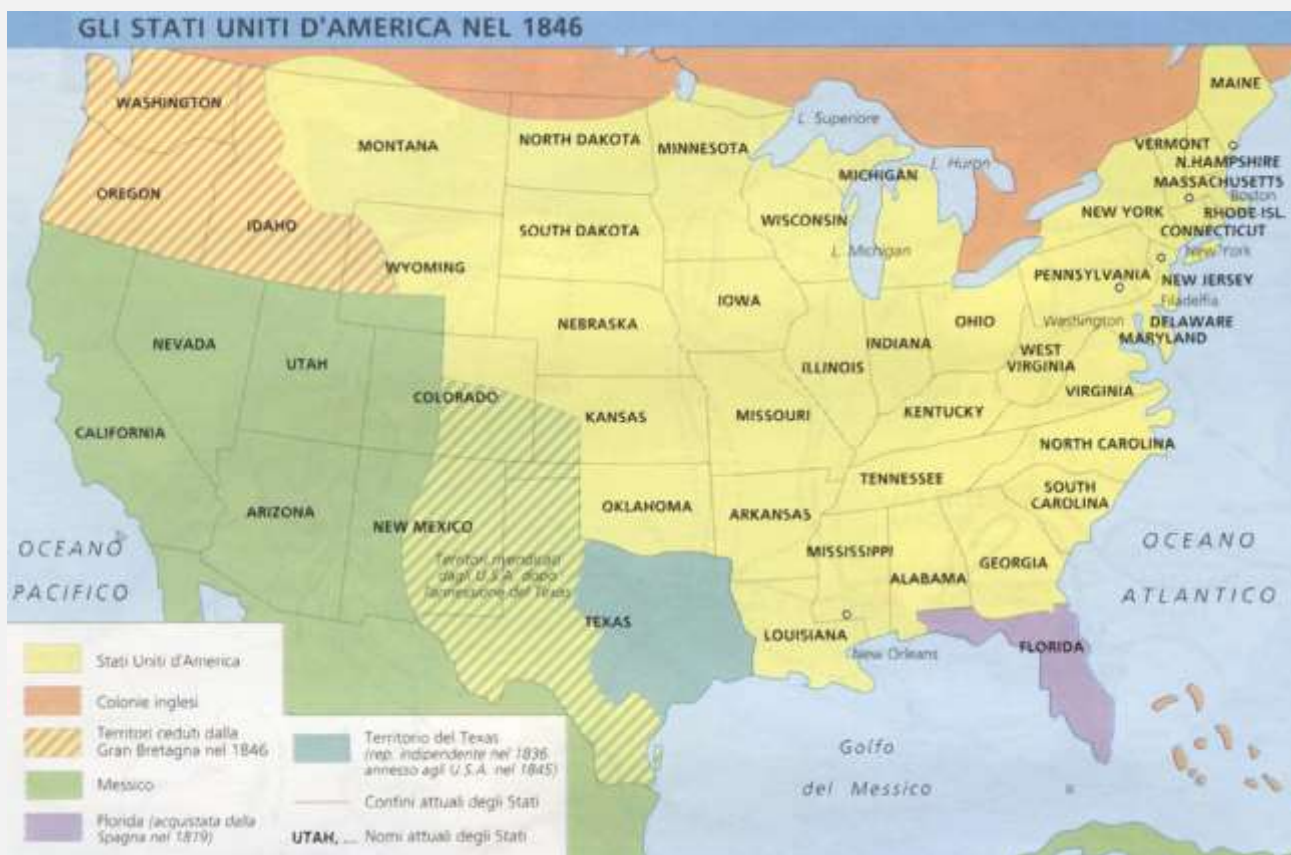




L'età della seconda rivoluzione industriale

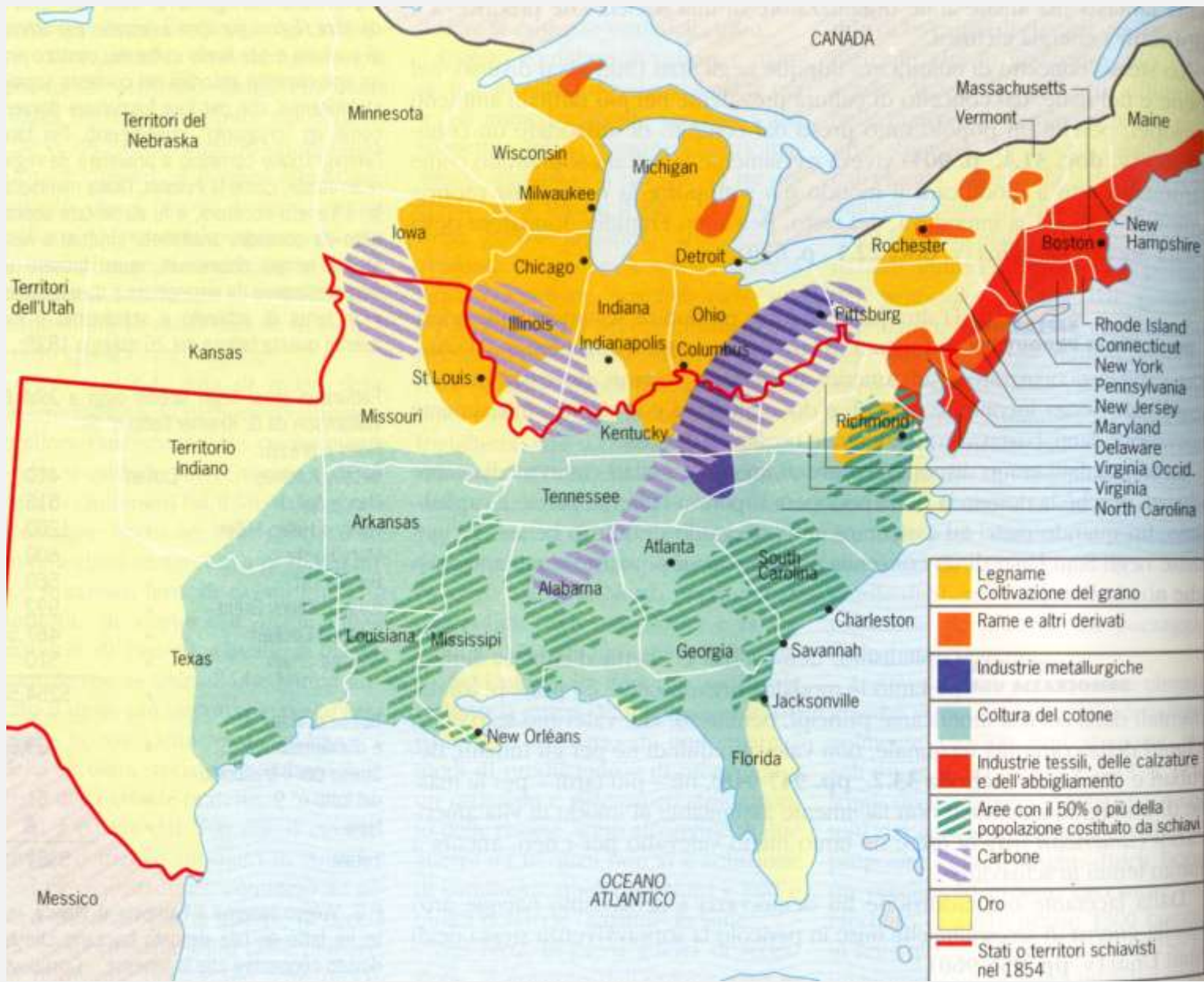
La guerra di secessione: premesse

- espansione territoriale con avanzamento della frontiera a Ovest e conquista del Texas (piantagioni di cotone), del Nuovo Messico e della California (scoperta di giacimenti auriferi e "corsa all'oro") nella guerra contro il Messico (1845-48)
- crescita demografica e immigrazione (dal 1800 al 1850 la popolazione passa da 5 a 23 milioni di abitanti)



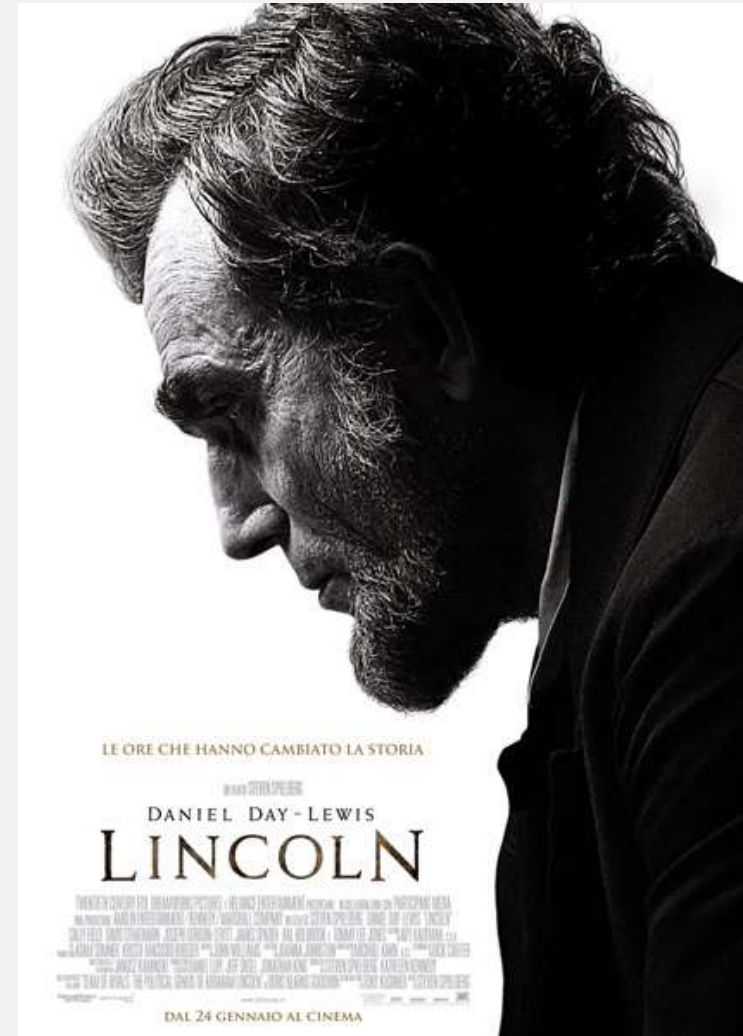
La guerra di secessione: premesse

stati del Nord	stati del Sud
forte <u>industrializzazione</u> e sviluppo dei trasporti	sviluppo del <u>capitalismo agrario</u> (produzione <u>cotone</u> , zucchero, tabacco)
necessità di manodopera libera (salarati) da impiegare nell'industria e quindi <u>favorevoli</u> all'abolizione della schiavitù	necessità di grandi quantità di manodopera legata alla terra (4 milioni e mezzo di schiavi) e quindi <u>contrari</u> all'abolizione della schiavitù
per una politica economica <u>protezionista</u> per evitare la concorrenza europea	per una politica economica <u>liberista</u> per la necessità di esportare i prodotti anche in Europa
per un ampliamento dei poteri del <u>governo federale</u>	per un'ampia <u>autonomia</u> degli stati



La guerra di secessione: verso la guerra

- ❑ nel 1854 nasce il partito repubblicano, portavoce degli stati del Nord, mentre il partito democratico (liberista) diviene sempre più il partito dei grandi proprietari di piantagioni
- ❑ nel 1861 venne eletto presidente Abramo Lincoln, favorevole all'ampliamento del potere centrale e all'abolizione della schiavitù (abolita ufficialmente nel 1863, durante la guerra)
- ❑ sette stati del Sud (a cui poi se ne aggiunsero altri quattro) si separano proclamando una Confederazione con capitale Richmond (Virginia) e presidente Jefferson Davis





La guerra di secessione

- ❑ ha inizio la guerra che fu la prima "guerra totale" in quanto coinvolse oltre a grandi masse di soldati anche la popolazione civile e tutta l'organizzazione economico sociale
- ❑ nel 1865 l'inferiorità di forze del Sud (sia pur appoggiato da Francia e Inghilterra favorevoli al liberismo) finisce per determinare la sua sconfitta. Nello stesso anno Lincoln (favorevole ad una pacificazione tra gli stati del Nord vincitori e quelli del Sud sconfitti) viene assassinato da un fanatico sudista



La guerra di secessione: conseguenze

- ❑ la schiavitù viene abolita e agli schiavi viene riconosciuto il diritto di voto (nel 1868), ma nel Sud la reazione razzista porta alla segregazione razziale ed alla nascita di organizzazioni segrete come quella del Ku Klux Klan (1866)
- ❑ la politica protezionista, l'abolizione della schiavitù e la guerra danneggiano l'economia degli stati del Sud, ma rafforzano l'industrializzazione del Nord, tanto che all'inizio del Novecento gli Stati Uniti divengono la prima potenza industriale del mondo e la popolazione incrementata dall'immigrazione passa da 23 milioni (1850) a circa 100 milioni (1914)
- ❑ sarà necessario più di un decennio per riconciliare le popolazioni, divise dalla guerra civile e dalla dura politica dei successori di Lincoln, decisi a sfruttare i vantaggi offerti dalla vittoria



La “grande depressione”

- ❑ Dal **1873 al 1895 "grande depressione"**: crisi derivante dalla crescita selvaggia e dalla forte concorrenza fra gruppi industriali che porta ad un'eccedenza di prodotti rispetto alla domanda
- ❑ la crisi (che sembra confermare le tesi di Marx sulla sovrapproduzione e sulla riorganizzazione del capitale) porta a:
 - **razionalizzazione della produzione** (taylorismo)
 - forme di **controllo del mercato** (trust; cartelli) e nuove tecniche di **conquista dei mercati** (dumping)
 - sviluppo di **nuovi settori produttivi**
 - politica **protezionista** attuata da quasi tutti gli stati (tranne Inghilterra, Belgio e Olanda)

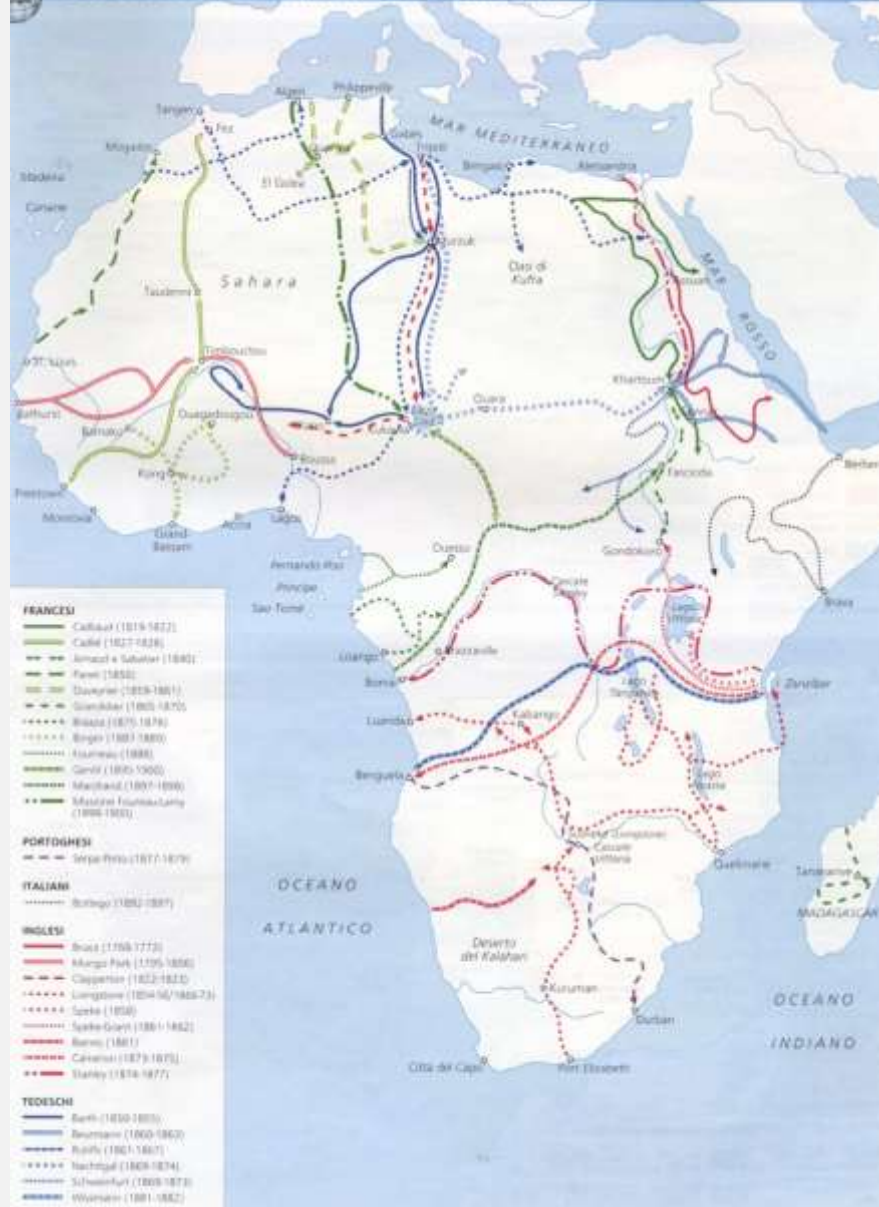
Tab. 25 Manodopera impiegata in agricoltura rispetto alla popolazione
[da M. Overton, *La meccanizzazione dell'agricoltura*, in *Storia dell'economia mondiale*, a cura di V. Castronovo, vol. IV, *Tra espansione e recessione*, Roma-Bari 1999, p. 67]

	1850	1900-10	1920-30
Gran Bretagna	22%	9%	6%
Olanda	44%	28%	22%
Germania	55%	28%	23%
Francia	52%	42%	35%
Italia	–	61%	55%
Spagna	64%	65%	51%
Stati Uniti	55%	34%	23%
Svezia	80%	52%	42%
Giappone	–	67%	52%

La “seconda rivoluzione industriale”

- ❑ da questa fase di recessione economica nasce la “seconda rivoluzione industriale”:
 - il sistema economico e il mercato assumono una **dimensione mondiale** sempre meno facilmente controllabile e stabile
 - vengono introdotte nuove fonti di energia come l'elettricità e il petrolio
 - numerosi **progressi tecnici** favoriscono l'espansione industriale dei paesi più progrediti (turbina a vapore per le navi, motore a scoppio, dinamo, lampadina, telefono, macchina da scrivere, bicicletta, ecc...)
 - **meccanizzazione dell'agricoltura** > urbanesimo
 - la ricerca di materie prime, nuovi mercati e nuovi investimenti delle banche spinge al **colonialismo**





AREE DI INFLUENZA COLONIALE

- | | | | |
|---|---------------|---|----------|
|  | Gran Bretagna |  | Germania |
|  | Francia |  | Giappone |
|  | Olanda |  | U. S. A. |



La situazione politica

- ❑ nei paesi più industrializzati si fa più intensa la **lotta politica e sindacale** dei lavoratori:
 - in Inghilterra > **Trade Unions e Fabian Society**
 - in Europa continentale > **socialdemocrazia e sindacalismo rivoluzionario**
 - **Seconda Internazionale** (1889-1914) > conflitto tra **riformisti** (minimalisti) e **rivoluzionari** (massimalisti)
- ❑ la borghesia liberale controlla il potere tra le spinte conservatrici e democratiche
- ❑ alla fine del secolo cresce il consenso socialista, i conservatori appoggiano il nazionalismo aggressivo e la borghesia liberale si sposta su posizioni "difensive"

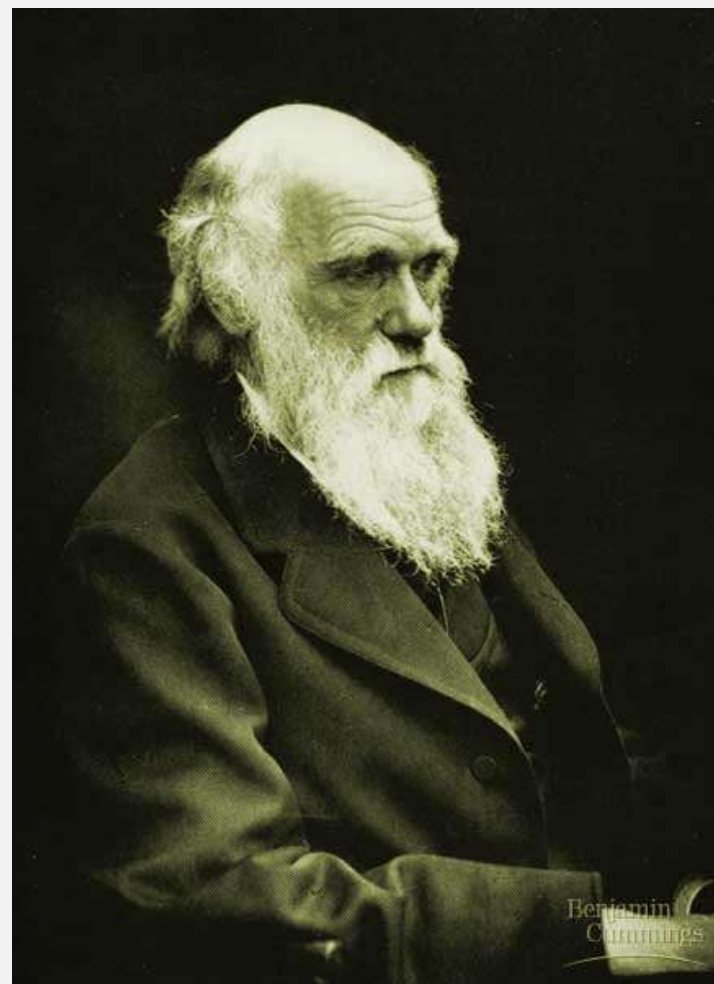
Tab. 24 La popolazione europea che vive nelle città con oltre 10.000 abitanti (in percentuale rispetto alla popolazione complessiva dei singoli paesi)

[da J. Kocka - H.-G. Haupt, *Vecchie e nuove classi nell'Europa del XIX secolo*, in *Storia d'Europa*, vol. V, *L'età contemporanea*, a cura di P. Bairoch e E.J. Hobsbawm, Torino 1996, p. 697]

	1800 circa	1850 circa	1890 circa
Inghilterra e Galles	21%	39%	62%
Belgio, Olanda	29%	29%	43%
Francia	9%	14%	26%
Portogallo	13%	13%	13%
Prussia	7%	11%	30%
Ungheria	5%	9%	18%
Svezia	4%	5%	14%
Russia	4%	5%	10%

Cultura

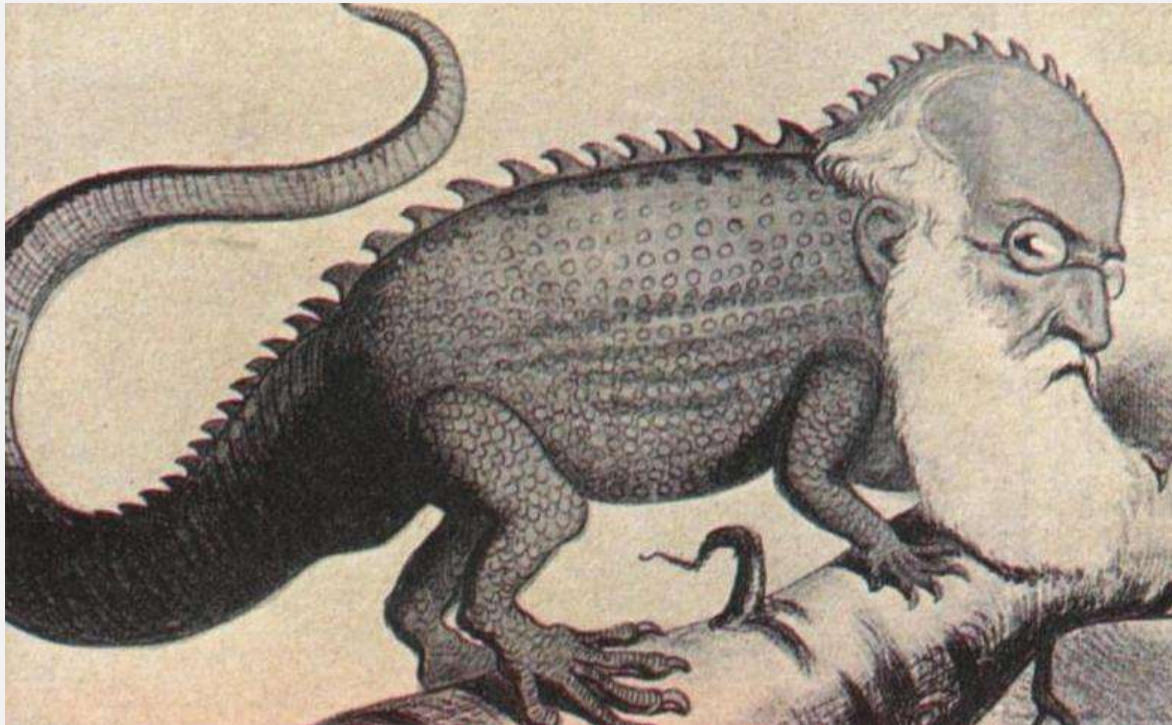
- ❑ la fiducia nel progresso, associata al concetto di "**evoluzione**", si mescola ad un senso di insicurezza economica e sociale che si lega all'idea della "**lotta per la sopravvivenza**"
- ❑ nel 1891 *Rerum Novarum* di Leone XIII che condanna il socialismo, ma attenua i toni del *Sillabo* e condanna anche lo sfruttamento e la concorrenza sfrenata, aprendosi così alle novità sociali



DESTRA STORICA	SINISTRA STORICA
1861 - 1876	1876 - 1896
condizioni per aver diritto al voto (2%): cittadini maschi, 25 anni, saper leggere e scrivere, 40 lire di imposta	condizioni per aver diritto al voto (7%): cittadini maschi, 21 anni, saper leggere e scrivere o 19,80 lire d'imposta
liberismo	protezionismo: tariffe doganali a vantaggio degli industriali del Nord e degli agrari del Sud
imposte indirette (tassa sul macinato)	prevalenza imposte dirette e abolizione tassa sul macinato
rapporto preferenziale con la Francia	Triplice Alleanza (Italia Germania Austria) 1882
Legge Casati (1859): istruzione obbligatoria per due anni	Legge Coppino (1877): istruzione obbligatoria fino a nove anni d'età

Il Trasformismo

- ❑ la sinistra e la destra si dissolvono come forze politiche autonome e si instaura l'uso di accordi limitati e clientelari, mentre i deputati dell'opposizione spesso entrano nella maggioranza. Depretis si allea spesso con la destra contro l'Estrema e il movimento operaio

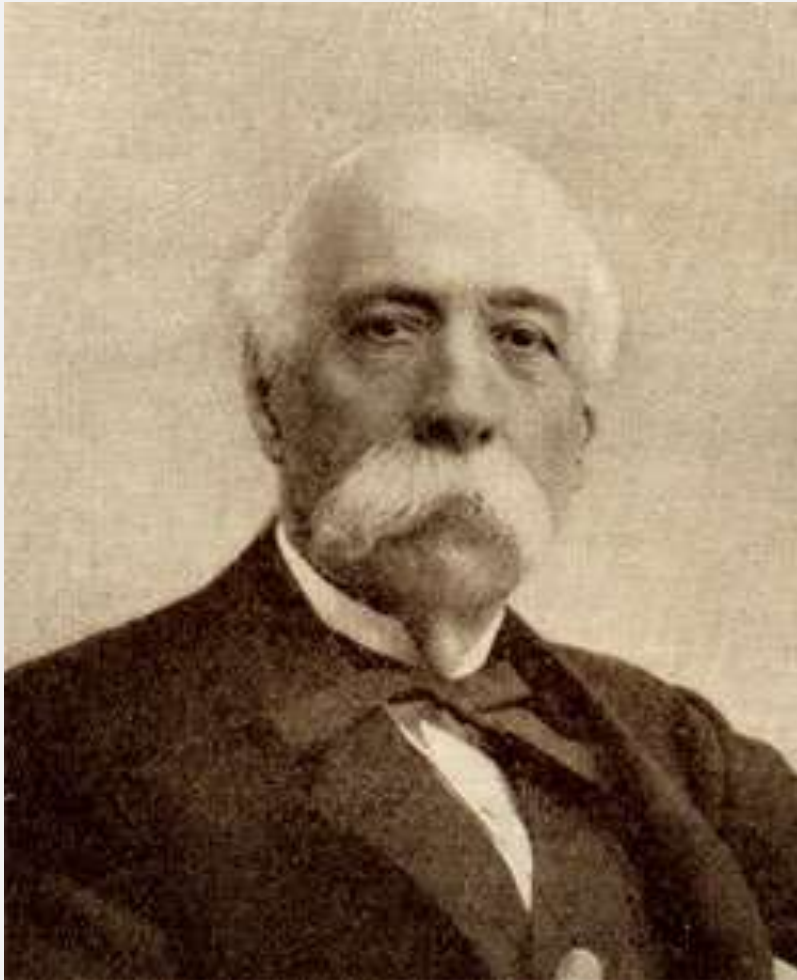


La politica estera



- ❑ **in Europa:** 1882 > Triplice alleanza con Germania ed Austria
- ❑ **in Africa:**
 - 1882 > acquisto della baia di Assab
 - 1885 > occupazione di Massaua
 - 1887 > sconfitta di Dogali
- ❑ **la spinta in senso colonialista deriva da:**
 - necessità di inserirsi nel gioco delle spartizioni
 - nazionalismo e militarismo di alcuni settori politici e militari
 - convinzione diffusa della necessità di una valvola di sfogo per la popolazione
 - interessi economici dell'industria pesante

Crispi



- ❑ Alla morte di Depretis (1887) diviene Presidente del Consiglio **Francesco Crispi**: ex repubblicano mazziniano, ex democratico
- ❑ ebbe l'appoggio della monarchia e, pur criticando il "trasformismo", non esitò ad usarne i metodi
- ❑ fautore dell'autoritarismo e ammiratore del Bismarck, attuò una politica di **rafforzamento del potere del governo** sul parlamento
- ❑ diede più ampi poteri alla polizia e ai prefetti (dipendenti dal governo)

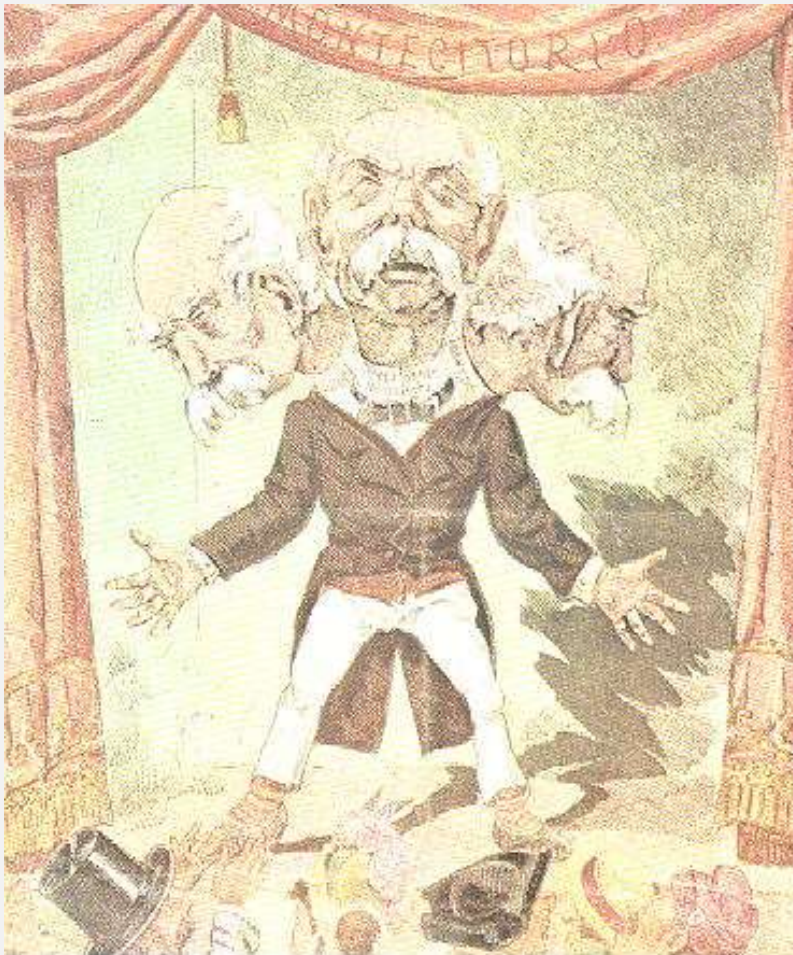
La politica di Crispi



Zanardelli

- ❑ 1889> riforma penale (Codice Zanardelli) che aboliva la pena di morte e non vietava lo sciopero
- ❑ tentata riconciliazione col Vaticano e poi acceso anticlericalismo
- ❑ azione repressiva nei confronti di irredentisti, associazioni cattoliche e movimento operaio
- ❑ accentuazione del protezionismo e guerra commerciale con la Francia
- ❑ occupazione della colonia Eritrea e trattato di Ucciali (1889) che sembra dare all'Italia il protettorato sull'Etiopia
- ❑ rafforzamento dei legami con la Triplice Alleanza

Crispi: caduta del primo governo



- ❑ Il governo cade per l'opposizione degli agrari meridionali a maggiori carichi fiscali
- ❑ l'incarico passa a **Giolitti** (1892-93):
 - favorevole ad una riforma fiscale meno gravosa per i ceti più poveri
 - contrario alla repressione delle agitazioni operaie e contadine
 - contrario alla politica di espansione coloniale

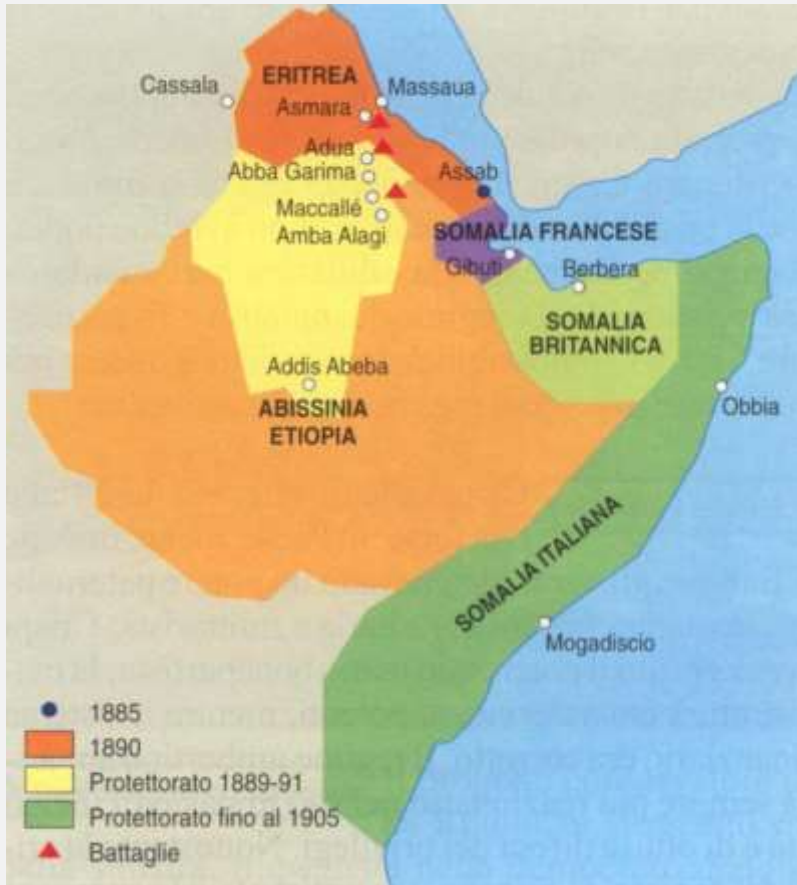
Il socialismo

- ❑ Andrea Costa, staccatosi dall'anarchismo, costituì nel 1881 il Partito Socialista rivoluzionario di Romagna
- ❑ dal 1891 al '93 si organizzano i Fasci dei lavoratori nella Sicilia occidentale formati da contadini, braccianti e lavoratori dello zolfo
- ❑ nel 1892 > Congresso di Genova: sulla linea di Turati si decide la formazione del Partito dei lavoratori che nel **1893** prese il nome di **Partito Socialista dei lavoratori italiani**



Andrea Costa

Crispi: secondo governo



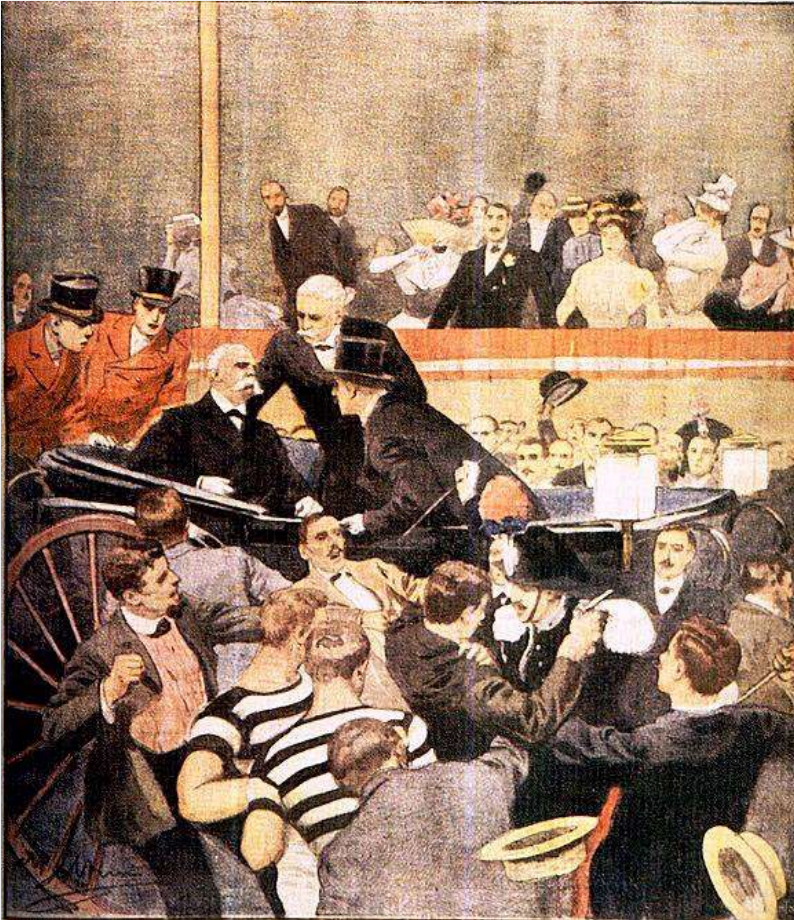
- ❑ **Giolitti non procede alla repressione dei moti dei Fasci in Sicilia e dei cavatori di marmo della Lunigiana andando contro la volontà dei proprietari terrieri e dei conservatori in generale.** Quando scoppia lo scandalo della Banca Romana il governo cade pur non essendo il Giolitti tra i maggiori responsabili
- ❑ Nel 1893 Crispi ritorna al governo e reprime duramente le agitazioni popolari mettendo al bando il Partito Socialista (1894)
- ❑ Riprende la politica coloniale subendo le sconfitte di Amba Alagi (1895), Macallé ed infine Adua (1896) in seguito alla quale è costretto a ritirarsi dalla scena politica.

Tentativi reazionari di fine secolo

- durante il **Ministero Di Rudinì** dure repressioni delle agitazioni per il caro-pane, i bassi salari e la disoccupazione: a Milano nel 1898 il generale Bava Beccaris fa sparare sulla folla inerme provocando un centinaio di morti



Tentativi reazionari di fine secolo



- ❑ **Ministero Pelloux:** cede alle pressioni dell'estrema destra e agli inizi del 1899 tenta di far passare leggi limitative della libertà di stampa, di associazione e di riunione
- ❑ la Sinistra e i liberali più democratici applicano l' "**ostruzionismo**" parlamentare, il re scioglie le camere, ma le elezioni (1900) premiano gli oppositori del governo e il Pelloux si dimette
- ❑ **Ministero Saracco:** ritira i provvedimenti liberticidi e inizia un'opera di riconciliazione con le opposizioni quando, il 29 luglio 1900 il re **Umberto I** viene ucciso a Monza dall'anarchico Gaetano Bresci per vendicare i caduti di Milano del '98